

PROSA Dopo Platinette e i Fichi d'India, in attesa di Grillo, spazio alle risate d'autore con «Dammi il tuo cuore, mi serve»

# Balasso, comicità formato commedia

## Lo showman domani al Sociale: «Con Zelig in tv ho chiuso. Ora punto al teatro»

Mantero suona il nuovo Cd oggi in Ticosa



MUSICISTA Francesco Mantero  
di Andrea Cavalcanti

Un'importante anteprima musicale stasera, alle 21, nell'ambito della mostra «Sotto Vuoto. La memoria dismessa», nell'area a Shed della Ticosa di Como.

Francesco Mantero - batterista, cantante e autore oltre che leader degli Ubimajor e discografico titolare della Ottonote - eseguirà alcuni brani del nuovo album da solista (in lavorazione) e alcune covers dei suoi autori preferiti, in un particolare arrangiamento per arpa e voce e per pianoforte e voce. Sarà affiancato da altri due musicisti comaschi di valore. La prima, di netta impostazione classica, è Floraledda Sacchi, arpista diplomata al conservatorio di Como, vincitrice di borse di studio in Canada e negli Usa nonché di premi internazionali. Il secondo è Damiano Della Torre, raffinato polistrumentista - eccelle nell'hammond e nella fisarmonica - che vanta collaborazioni con artisti internazionali.

di Alessio Brunialti

Una commedia per uscire dai cliché imposti dalla comicità di stampo televisivo, una comicità fatta di battute e di tormentoni. E' quanto si ripromette Natalino Balasso, regista, autore e interprete principale di «Dammi il tuo cuore, mi serve», domani sera alle 21 al Teatro Sociale di Como (biglietti a 22,50 euro per la platea e 16,50 euro per la galleria, telefono 031/27.01.71).

Uno spettacolo, quello che porta a Como, che segna anche un debutto come commediografo...

Si, anche se per la verità - risponde Balasso - avevo già scritto qualche canovaccio quando mi interessavo alla Commedia dell'arte. Adesso, poi, ritengo che i tempi siano maturi per proporre qualcosa che vada al di là dei monologhi.

Da una parte c'è il rischio di restare imprigionati nel proprio personaggio, dall'altra quello di non essere compresi dal pubblico

Un rischio fugato, fortunatamente, quest'ultimo. Questa commedia ha già avuto sessanta repliche e sono andate tutte benissimo. E' piaciuta agli addetti ai lavori ma anche agli spettatori. E questa mia è una vera e propria scelta per il futuro della mia carriera.

Basta con Zelig, quindi? Per quanto riguarda la trasmissione (uno dei successi di Italia 1, ndr) sì. Non dalla struttura, di cui faccio parte e che ha prodotto questo spettacolo. Lo stac-



COMICO, REGISTA, SCRITTORE Natalino Balasso, da Zelig a Como

co, semmai, è dal mezzo televisivo. E anche da un certo tipo di spettacolo. Del resto, mettendo in scena un testo con altri attori, curando la regia, ho rinunciato consapevolmente a tante occasioni più redditizie da "comico puro".

Come ha scelto gli attori che l'accompagnano? Sono tutti giovani e lavorano nel bolognese, vengono da esperienze variegate, non solo la prosa o il cabaret. Del resto per questa commedia volevo dei volti giovani, freschi.

Non sarebbe un buon compromesso portare Dammi il tuo cuore, mi serve in televisione? E' improbabile: le reti Mediaset non hanno un contenitore adatto in palinsesto, la Rai non parla dei comici di Zelig perché sono della concorrenza. Ma lì è un problema congenito: avevano una bellissima trasmis-

sione con Vittorio Gassman che illustrava le bellezze dell'Italia e recitava passaggi classici e la mandavano in onda a mezzanotte e mezza. Non la guardava nessuno.

Se non la tv, un altro supporto?

Di sicuro non farò più una videocassetta come ho fatto in passato. Il vhs è un mezzo limitato che appartiene al passato. Penso alla qualità e alle possibilità che offre il dvd: lo spettatore potrebbe interagire, consultare dei testi relativi allo spettacolo.

Parlando di altri media, lei ha avuto successo anche come scrittore con «Si divertono tutti alle mie spalle»...

E' una semplice raccolta di battute. Un libro scritto su commissione. Non vorrei farne un altro così. Dieci anni fa ho scritto un libro a cui sono affezionato. Si intitola «Operazione buco nell'acqua», un titolo profetico visto che non se ne accorse nessuno.

Il consenso attuale in libreria è dovuto al successo dei comici?

In realtà non sono i comici, è proprio la televisione che invade campi che non le sono propri. C'è gente che legge un libro ogni tre anni e quando lo fa è quello di un comico. C'è da preoccuparsi. Con qualche eccezione.

Ad esempio? Giorgio Faletti con Io uccido si è avvicinato alla scrittura "vera".

Ma ha abbandonato la comicità, lei lo farebbe? No, scriverei sempre per far ridere, per divertire.

TV/TELEVALASSINA

Il libro di Fontana: James Tont la spia che sapeva scrivere

La Zelig-mania impazza anche sul Lario. Se ne è avuta conferma giovedì sera al discobar Cuba Libre di Orsenigo, dove si è registrato il "tutto esaurito" per lo show di Fabrizio Fontana, uno dei protagonisti dello storico cabaret meneghino e dell'omonima trasmissione di Italia Uno. Sul palco un'esilarante James Tont, l'agente meno segreto del mondo, «così citrullo da cercare di disinnescare una matita, ritenendola piena di mine; così citrullo da trovarsi in macchina e controllare il cambio... estraendo un capo di biancheria intima», ma anche il v. j Elia, il pelo antropomorfo e il divertentissimo Gianmaria dell'ormai celebre tormentone «Le so tutte!!». E saranno proprio James Tont e Gianmaria i protagonisti del suo secondo libro, intitolato «Tont le sa tutte», che sarà presentato al pubblico il 17 maggio alla libreria internazionale Cavour di Lecco. «Un'accoglienza così calorosa non me la sarei mai aspettata - confessa il giovane comico milanese, prima dello spettacolo - e questa cosa mi carica al massimo...». Un apice speciale della serata è stato registrato da Televalassina, che lo manderà in onda lunedì alle ore 20.50.

Beppe Gentile

RECENSIONI/CLASSICA

## Un formidabile trio rende onore a Ferrario



LA SERATA DEL CARDUCCI Emanuele Lo Porto al pianoforte e Mattia Pettrilli flauto

di Alberto Cima

La violoncellista Martina Rudic, il violinista Davide Alogna e il pianista Luca Quintavalle si sono esibiti l'altra sera all'Associazione Carducci nell'ambito della «Rassegna Giovani», organizzata in collaborazione con il Conservatorio di Como.

In apertura la *Sonatina sopra un tema ebraico per violino e pianoforte*, op. 5 del compositore comasco Carlo Ferrario, una pagina scritta nel 1953, a soli vent'anni. Malinconico il tema della composizione, imperniata su un'arcaica linea melodica supportata da un'armonia spinta verso le nuove tendenze. Una *Sonatina* di buona fattura che si ascolta ancora oggi, dopo cinquant'anni, con piacere. Comosso l'autore, presente in sala, che si è complimentato con i due interpreti che hanno eseguito la *Sonatina* con padatezza e lirismo. Splendida l'esecuzione del violinista Davide Alogna nella *Sonata in do minore op. 45 per violino e pianoforte* di Grieg. E' una pagina ricca di passionalità e romanticismo, dove le atmosfere idilliche hanno spesso il sopravvento. Alogna è stato ammirevole sia nel suono e nella bravura tecnica, sia nella maturazione interpretativa. Qualche lieve lacuna tecnica e un assieme discontinuo sono emersi invece nell'accompagnamento pianistico di Luca Quintavalle creando maggiori difficoltà interpretative al violinista rispetto a quelle già insite nella partitura, agevolmente superate grazie alla sua abilità. La grandezza beethoveniana è apparsa nel *Trio in re maggiore op. 70 n. 1 per violino, violoncello e pianoforte*, che ha visto un'interpretazione equilibrata dei tre musicisti: Martina Rudic, Davide Alogna e Luca Quintavalle. In conclusione di serata l'immancabile Piazzolla con *Invencible Porteño* per trio.

GIOVANI MUSICISTI

### Trapanese al pianoforte

(m. l. f.) Terzo incontro, sempre a ingresso libero, con le giovani promesse del Conservatorio di Como, nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario dell'Associazione Carducci e per il ventennio della Scuola di Musica comasca. Questa volta (ore 21, ingresso libero) tocca esibirsi, nel salone E. Musa, al giovane pianista Marco Trapanese che frequenta il decimo corso nella classe di Mario Patuzzi. Dopo la maturità sta frequentando anche la facoltà universitaria di Informatica. Si è guadagnato il Primo premio, nel 2000, al Concorso internazionale Francesco Forgione di Verbania. Prende parte attiva a numerose iniziative proposte dal Conservatorio sia in formazioni cameristiche sia in qualità di solista (Parolario 2002). Dal 2001 frequenta il corso di oboe con Adriano Mondini e come oboista è già attivo nell'Orchestra Giovanile del Conservatorio cittadino. Collabora stabilmente con il violinista Stefano Rimoldi. Il programma della sua serata solistica punta su grandi pagine e grandi nomi della letteratura per pianoforte: Schubert, Debussy, Ravel, Chopin.

### L'orchestra Sixe a Olgiate Comasco

Altro importante appuntamento oggi alle 17, (biglietto 5 euro) nella Villa Medioevo di Olgiate Comasco, con l'orchestra del «Sixe - Suono Italiano X l'Europa», formata dai vincitori delle selezioni per l'Euyo, European Union Youth Orchestra, e diretta da Pierangelo Gelmini. L'ensemble vedrà solisti i fratelli Sommerhalder: Giuliano, diciotto anni, tromba, e Simone, sedici, oboe.

### Soli Deo Gloria a Campione

Alle 21 nella chiesa parrocchiale San Znono di Campione d'Italia, l'esecuzione per coro a tre voci e organo della Cappella Choralis Soli Deo Gloria. In programma la «Missa Seconda Pontificialis» di Lorenzo Perosi.

RECENSIONI/PROSA Toccante

## La crisi argentina interpella l'Italia



ENERGIA IN SCENA Manuel Ferreira in «Gente come uno» [Foto Carlo Pozzoni]

di Sara Cerrato

Come va lì in Italia?». È da questo interrogativo, sospeso, che pone fine alla recitazione, in una dimensione di attesa, che si deve partire per una adeguata recensione di «Gente come uno», il duro spettacolo andato in scena, l'altra sera, per l'ultimo appuntamento con «Retrosceña-I venerdì del teatro», all'auditorium Don Guanella. Sul palco, di fronte ad un pubblico discretamente numeroso, è salito l'attore argentino Manuel Ferreira della compagnia Alma Rosé. In un monologo strutturato efficacemente da un punto di vista drammaturgico ma anche teso alla vibrante denuncia etico politica, la compagnia ha cercato di raccontare, tra cronaca e riflessione, la tragica e paradossale situazione dell'Argentina di oggi, travolta da una crisi economica che ha sovvertito le certezze di milioni di cittadini. Ma allora perché l'Italia? Cosa c'entra il nostro Belpaese con la rivolta delle pentole, con i dirigenti d'azienda e le signore borghesi ridotti in "cartoneros", con la svalutazione feroce della moneta, con le

folle del neoliberalismo e la corruzione della classe politica argentina? Negli intenti di chi a scritto questo spettacolo, era evidente la denuncia di un percorso "analogo", di un ripetersi di circostanze, di un'indifferenza che porta alla rovina anche nella nostra realtà. Lo ha capito anche la platea che, andando oltre la naturale partecipazione al dramma della middle class argentina, si è riconosciuta nei personaggi portati in scena, come in un inquietante riflesso di specchio. Ferreira, dal canto suo, ha saputo riversare tutta la sua forza espressiva, con foga e tratti dolenti e amari, a tratti invece rabbiosi, per tratteggiare l'affresco di un disastro epocale, una rovina che ha distrutto i sogni di uno dei paesi più ricchi del mondo. In tutto questo sfacelo però ecco una nota positiva, un punto dal quale ripartire: la consapevolezza nuova (e antica insieme) che solo la partecipazione civile e la lotta all'indifferenza possono evitare il fallimento definitivo. Ecco la nuova strada per tutti. Al termine della prova, un pubblico visibilmente commosso e turbato ha tributato lunghi applausi.

A. d. C.

RECENSIONI/CINEMA «L'acchiappasogni» in un mondo da salvare

## Tra le orride chele degli alieni

### Effetti speciali e note ironiche per il film di Kasdan

di Bernardino Marinoni

L'acchiappasogni del titolo è un amuleto che "tiene lontano gli incubi" cari a Stephen King, un cui libro è matrice del film un po' inopinatamente diretto dal valente Lawrence Kasdan che però aveva spaziato - egregiamente - nel western e qui, d'un colpo, visita altri due generi, l'orrore e la fantascienza, iniziando con un caso di paranoialità che sarebbe tranquillo se non fosse a quattro. Quattro come i cavalieri dell'annuncio dell'Apocalisse, loro malgrado; il quartetto di amici fin dall'infanzia ha ricevuto in giovanesima età il dono della telepatia dopo essersi fatto paladino e amico di un bambino handicappato e

adesso, nel rifugio di caccia, in una notte di neve, scopre che la fine del mondo si avvicina sotto le speci ributtanti delle avanguardie di una specie aliena che, un classico, s'incista in corpi umani uscendone nel modo più cruentamente viscido. Niente di nuovo per il colonnello che comanda un reparto militare specialissimo e che da un quarto di secolo rintuzza i tentativi d'invasione extraterrestre con metodi drastici, "cauterizzando" le aree contaminate, indigeni potenzialmente infetti compresi. Ma questa volta quanto sfugge al suo controllo ha il fine di portare a compimento un disegno evidentemente superiore, un duello estremo tra altre intelligenze il cui sembiante è una prova di effetti speciali che si deve ar-

rendere alla variante, in scala debitamente maggiorata, di un entomologico corpo a corpo letale, dove giostrano colpi di chela e code aculeate. E i quattro amici telepatici vi svolgono un necessario perché il mondo sia salvato: sono un elemento del puzzle che il film tiene scombinato quanto basta per ravvivare le oltre due ore di proiezione saltabecando tra echi della memoria e voci che si rincorrono nella mente, sterminii di alieni senza mistero brutti e umani appestati in isolamento, qualche nota ironica per bilanciare la truci ossessione verminosa degli invasori e una sola sequenza inquietante: la processione di tutti gli animali della selva che se ne vanno recando sul mantello il segno rosso della paura.

DEBUTTI

### Lesordio musicale degli otto Pappo al battallo Bisbino

Concerto d'esordio per i Pappo, una band promettente, che si esibirà stasera alle 21.30 sul Battello Bisbino di Tremezzo. Nella band: Cristiano Stella (voce e chitarra), Enzo "Freaks" Carvelli (chitarra acustica ritmica e solista), Matteo Giudice (basso elettrico), Andrea Magli (chitarra elettrica solista), Raffaele Dell'Acqua (batteria), Giampiero Faicchia (percussioni), Marco Pollini (fiati), già nella formazione originale di De Sfruos) e Alessandro Pisaroni (suoni).

SPOT & SPOT

QUESTA SERA

### Pagine rare a Montesolaro

Si terrà oggi nella parrocchia di Montesolaro il concerto d'organo di Alessandro Bianchi. In programma pagine di Moroni, Pachelbel, Haendel, Bach, Wesley, Koelewijn, Vitalini, Hestford, d'Avola, Chappel. Ingresso libero.

CHIASSO

### «L'annuncio a Maria»

Ingresso libero per l'opera teatrale «L'annuncio a Maria» di Paul Claudel, martedì alle 20.30 nella chiesa di San Giorgio a Morbio Inferiore. Con Antonio Zanoletti (Pietro di Craon) e Viola Pornaro (Violaine). Regia di Fabio Battistini. Il testo forte di uno dei più significative esponenti del rinnovamento cattolico.

LIVE / 2

### Il grande sax di Irby e band

Sarà una domenica sera all'insegna del concerto d'organo di Alessandro Bianchi. In programma pagine di Moroni, Pachelbel, Haendel, Bach, Wesley, Koelewijn, Vitalini, Hestford, d'Avola, Chappel. Ingresso libero.

M. Gia.

LIVE / 1

### Fortis a Milano fa il «padrino»

Alberto Fortis è la star del terzo appuntamento della rassegna «La Domenica dell'Isola» al Teatro Ariberto di Milano, in via Crispi, alle 20.30, ingresso 5 euro. Sul palco saliranno Susanna Parigi e Giovanni Nuti. «Padrino» della serata, Alberto Fortis, che ha da poco pubblicato l'album antologico «Universo Fortis». Susanna Parigi, con la sua inseparabile fisarmonica, esprime un mondo femminile spesso nascosto. Giovanni Nuti è autore di alcuni brani del nuovo album di Milva.

A. d. C.

GLORIA ROWAN ATKINSON  
Non sa cos'è la paura  
Non sa cos'è il pericolo  
Non sa proprio niente  
JOHNNY ENGLISH  
Dai creatori di Mr. Bean  
15<sup>h</sup> 17<sup>h</sup> 18<sup>h</sup> 20<sup>h</sup>  
ULTIMO 22<sup>h</sup>

ESTRAZIONI DEL LOTTO  
Bari: 4 74 88 89 68  
Cagliari: 45 47 15 76 70  
Firenze: 85 61 62 18 27  
Genova: 2 45 62 26 8  
Milano: 61 65 68 66 35  
Napoli: 63 80 79 57 62  
Palermo: 84 34 1 46 89  
Roma: 79 78 63 59 10  
Torino: 51 74 88 48 65  
Venezia: 3 17 26 60 67  
Super Enalotto: 4 61 63 79 84 85  
Jolly: 3  
Montepremi: € 6.631.771.66  
Purti 6: € 3.752.999.67  
Purti 5+1: € 12.190.999.67  
Purti 5: € 45.738.35  
Purti 4: € 634.61  
Purti 3: € 15.37  
Lotto svizzero: 16 32 26 17 19 3  
Completare: 18  
Joker: 938552  
Extra joker: 336410